



Uno sguardo al passato

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili si lascia alle spalle un 2024 movimentato, ma coronato da successi. Da una parte è stata consolidata la collaborazione con le organizzazioni specialistiche in ambito d'asilo. Di conseguenza, i centri di consulenza nazionali hanno registrato un numero record di persone in cerca di assistenza. Abbiamo inoltre potenziato sensibilmente le offerte regionali per la tutela delle ragazze a rischio, così come le cure mediche e psicosociali destinate alle persone sottoposte a mutilazioni genitali femminili (Female Genital Mutilation/Cutting, FGM/C). La lettera di protezione contro le mutilazioni genitali

femminili pubblicata in estate dalla Confederazione è stata un'ulteriore pietra miliare.

Dall'altra, la Rete è stata confrontata con domande critiche: quanto riusciamo a raggiungere le ragazze e donne sottoposte o a rischio di FGM/C con le nostre offerte? La nostra comunicazione non dovrebbe essere più presente nei luoghi in cui si trova il nostro pubblico di riferimento, ossia sui social media? Queste domande ci hanno spinto a ripensare e riorientare le nostre offerte di prevenzione. Infine, la Rete si è congedata da una delle sue socie fondatrici, Christine Sieber, ex responsabile di progetto presso «Salute Sessuale Svizzera» che è andata meritatamente in pensione. In poche parole: il 2024 è stato un anno movimentato!



Evento di lancio di FGMhelp, il centro di consulenza regionale del Canton Zurigo



Incontro di scambio delle persone moltiplicatrici

Centro di consulenza nazionale: sostegno alle persone interessate e alle/ai professioniste/i

Le consulenti del centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili lo scorso anno hanno assistito 161 persone, il numero più alto dalla creazione della Rete. È stato constatato soprattutto un notevole aumento delle richieste da parte di rappresentanti legali e consulenti dei centri federali di asilo nonché dei servizi di consulenza giuridica delle varie regioni in Svizzera. Questo è alquanto incoraggiante: delle persone come la signora A. (cfr. riquadro) possono essere assistite e accompagnate sin dalle prime fasi della procedura d'asilo. Questo consente loro di ricevere l'assistenza medica e psicosociale necessaria subito dopo il loro arrivo in Svizzera. Le consulenti del centro di consulenza nazionale possono così accompagnare queste persone durante la procedura d'asilo, quando si tratta, ad esempio, di far valere le FGM/C come motivo di fuga dovuto al genere. Le/i professioniste/i del settore fungono pertanto spesso da apripista e danno alle persone a rischio o sottoposte a FGM/C la possibilità di accedere alle offerte di sostegno. È quindi importante effettuare un lavoro di sensibilizzazione sulla tematica.

La signora A. è stata sottoposta a FGM/C da giovane in un Paese dell'Africa occidentale. Ancora oggi soffre enormemente le conseguenze di questa FGM/C, sia a livello fisico che psicologico. Minacciata da un matrimonio forzato con un parente più vecchio di lei, la signora A. fugge in Svizzera e contatta il centro di consulenza nazionale della Rete. Le consulenti la affidano al centro di consulenza regionale del posto, la indirizzano a una ginecologa specializzata e rimangono a stretto contatto con la rappresentante legale al fine di assistere al meglio la signora A. nella procedura d'asilo.

Il caso della signora A. è rappresentativo di molte altre donne che come lei si sono rivolte al centro di consulenza nazionale – anche per quanto riguarda le origini. Nel 2024, la metà delle richieste di consulenza è stata presentata da persone provenienti da Paesi dell'Africa orientale come la Somalia o l'Eritrea che costituiscono le comunità con il maggior numero di persone a rischio o sottoposte a FGM/C in Svizzera. Tuttavia, è stato registrato un netto aumento delle domande da parte di persone provenienti da Paesi dell'Africa occidentale. È pertanto importante, sia in ambito di consulenza che di prevenzione delle FGM/C, pensare anche ai Paesi con una diaspora minore in Svizzera.

Lavoro con le comunità: costruire ponti e delegare le responsabilità

Nelle comunità di migranti, in cui si praticano le mutilazioni genitali femminili per tradizione, la prevenzione costituisce l'elemento centrale nella protezione di donne e ragazze. È positivo che lo scorso anno ci sia stato un numero maggiore di eventi dedicati alla prevenzione e di tavole rotonde nelle comunità organizzati ed eseguiti da persone moltiplicatrici esperte senza alcun intervento da parte della Rete. Questa tendenza di incrementare il senso di responsabilità e un maggiore coinvolgimento delle persone moltiplicatrici si delinea anche nel lavoro con le comunità sui social media. Risponde a una necessità concreta. Infatti, le persone moltiplicatrici sono molto connesse e attive online. Ci hanno chiaramente riferito che le offerte della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili e i contenuti del nostro sito web sono considerati utili e importanti, ma che la portata delle informazioni non è abbastanza ampia da raggiungere le comunità e le persone interessate, poiché i gruppi target si informano principalmente sui social media.

Un gruppo di persone moltiplicatrici attive sui social media è stato pertanto incaricato di diffondere regolarmente sui canali personali contributi individuali o condivisi sul tema

delle FGM/C. Da un primo tentativo con una moltiplicatrice che conta un gran numero di follower su TikTok è emerso che nel giro di poche ore sono state raggiunte varie migliaia di persone di una comunità interessata. Le donne sottoposte a FGM/C godono di grande fiducia tra i loro follower e le loro opinioni vengono subito prese in considerazione. Queste attività sui social media costituiscono una risorsa che la Rete deve assolutamente utilizzare. Non vediamo l'ora di vedere quali saranno gli effetti di questa nuova forma di collaborazione con queste persone influencer provenienti da tutte le regioni della Svizzera e da tutte le comunità.

Regionalizzazione: pochissime zone bianche sulla cartina

La costituzione e il consolidamento delle offerte regionali in materia di consulenza e assistenza alle donne e ragazze a rischio o sottoposte a FGM/C sono notevolmente progrediti, come lo rivela un confronto della cartina svizzera del 2016 con quella del 2024:

Soprattutto nell'Altipiano, nella Svizzera centrale, orientale e meridionale negli scorsi anni sono stati costituiti, o stanno per essere aperti, vari centri di consulenza regionali. Questo non è dovuto soltanto al lavoro della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili, bensì anche al grande impegno profuso da professioniste/i del settore e persone interessate che nelle loro regioni si adoperano instancabilmente affinché le persone a rischio o sottoposte a FGM/C possano accedere facilmente alle offerte di sostegno.

Nella Svizzera tedesca e romanda, nel 2024 la Rete ha tenuto un evento di riqualifica per il nuovo personale dei centri di consulenza regionali. Nei Cantoni di Berna e Zugo i centri di consulenza si sono inoltre nuovamente qualificati e preparati per offrire consulenze sul tema delle FGM/C per l'anno seguente. Il 6 febbraio 2024 è stato anche aperto il nuovo centro di consulenza fgmhelp nel Canton Zurigo. Nel suo primo anno d'esercizio ha fornito consulenze a un gran numero di persone interessate e ha tenuto molti eventi di sensibilizzazione per professioniste/i del settore. Il centro di consulenza regionale di Zurigo è stato poi molto attivo nel lavoro d'informazione e nei media. Come previsto e auspicato, dal Cantone più popoloso della Svizzera, il centro di consulenza nazionale ha ricevuto soprattutto domande altamente specialistiche, riguardanti principalmente il diritto penale e

migratorio. Il centro di consulenza regionale ha inoltre utilizzato attivamente l'offerta di consulenza interna da parte del centro di consulenza nazionale. Le consulenti sono liete di rispondere a questo tipo di richieste – soprattutto da parte dei nuovi centri di consulenza regionali – nonché a questioni più complesse. Questa suddivisione dei compiti e delle responsabilità si è rivelata vincente e sarà mantenuta anche in futuro.

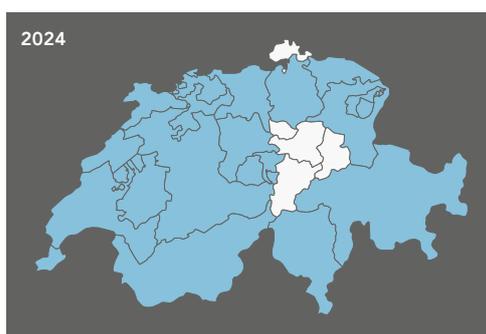
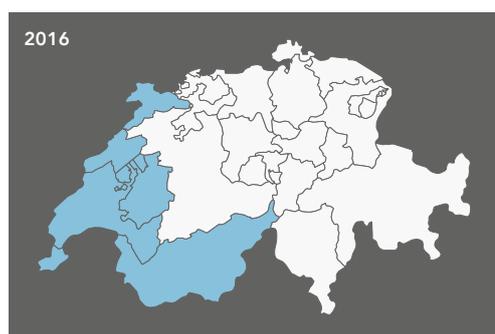
Offrire sostegno, ma come?

«Come posso affrontare il tema delle FGM/C con la mia paziente?», ha chiesto una medica nell'ambito di una formazione continua tenutasi lo scorso anno. Le/i professioniste/i del settore temono sempre di stigmatizzare le donne sottoposte a FGM/C con domande su questo argomento alquanto sensibile e tabuizzato o di esporle a un eventuale nuovo trauma. Allo stesso tempo vogliono proteggere le ragazze e proporre alle donne sottoposte a FGM/C l'accesso alle offerte di sostegno.

Le conoscenze in materia di FGM/C sono un presupposto indispensabile per poter individuare le persone sottoposte o a rischio di FGM/C e offrire loro un aiuto efficace. È pertanto importante tenere eventi di sensibilizzazione sull'argomento. Le/i rappresentanti della Rete, insieme alle persone moltiplicatrici, hanno tenuto undici interventi specialistici a cui hanno partecipato circa 350 professioniste/i del settore provenienti dall'ambito sociale, sanitario e migratorio. Abbiamo ricevuto con molto piacere l'invito al simposio annuale di Gynea, il Gruppo svizzero di ginecologia pediatrica e dell'adolescenza. È infatti soprattutto il personale sanitario che nell'ambito della loro attività vengono a contatto con ragazze e donne a rischio o sottoposte a FGM/C. Spesso mancano tuttavia le conoscenze di base, poiché la tematica delle mutilazioni genitali femminili non è stata praticamente trattata durante la loro formazione.

Riflettori puntati sulle persone moltiplicatrici

Le attività della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili nonché le attualità e gli sviluppi su scala nazionale e internazionale in ambito di mutilazioni genitali femminili sono riportati sulla piattaforma informativa. Inoltre, sul sito



Centri di consulenza regionali

web mutilazioni-genitali-femminili.ch la Rete pubblica regolarmente news interessanti e prese di posizione, mentre alla rubrica «Stories» fornisce sempre informazioni sul suo lavoro quotidiano. Con gli articoli sugli eventi nelle comunità e i ritratti delle nostre persone moltiplicatrici vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per il loro lavoro e metterle in luce. Il lavoro di grande importanza svolto da un gran numero di donne e uomini competenti e dedicati, provenienti da varie comunità migratorie e che da molti anni collaborano con la Rete, spesso non viene sufficientemente percepito dall'esterno. Attraverso il nuovo formato blog delle «Stories», ad esempio, vogliamo pertanto mettere in primo piano le persone che costituiscono un pilastro portante della Rete e fanno la differenza. Il lavoro sui social media, menzionato in precedenza, tende a coinvolgerle maggiormente e a mettere il loro lavoro sotto i riflettori.

Con il go live del canale LinkedIn, nel 2024 la Rete ha reagito anche alla crescente importanza della presenza nel mondo digitale. I contributi regolari su LinkedIn sono rivolti principalmente a un pubblico specialistico.

Lavoro di rete: all'insegna della lettera di protezione

Anche lo scorso anno la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha promosso lo scambio tra le/i professioniste/i del settore, le comunità migratorie, l'amministrazione e la società civile. Gli incontri di rete erano tutti incentrati sulla cosiddetta lettera di protezione contro le mutilazioni genitali femminili pubblicata a luglio 2024 dall'Ufficio federale della sanità pubblica e dalla Segreteria di Stato della migrazione.

La lettera di protezione contiene informazioni sulla situazione legale in Svizzera – soprattutto per quanto riguarda la punibilità di reati commessi all'estero – e istruzioni pratiche nonché offerte di sostegno per le persone a rischio o sottoposte a FGM/C. Il documento tradotto in otto lingue può essere utilizzato in molteplici situazioni: ad esempio se i

genitori sono contrari alle FGM/C, ma la famiglia rimasta in patria continua ad approvare la pratica ed esercita pressione sui genitori. Può anche essere impiegata dalle/dai professioniste/i del settore che desiderano informare le loro utenti in merito al diritto svizzero in materia di FGM/C in caso di un viaggio imminente all'estero. La lettera di protezione serve quindi in prima linea a proteggere dalle FGM/C in caso di viaggi all'estero come pure a fornire informazioni generali su questa pratica.

In Svizzera, la lettera di protezione contro le mutilazioni genitali femminili da tempo attesa e richiesta a più riprese è stata accolta positivamente sia dalle/dai professioniste/i del settore che dalle comunità di migranti. Ora sono richieste istruzioni pratiche volte a semplificare l'impiego di questo documento di prevenzione nel lavoro quotidiano delle/dei professioniste/i del settore.

Uno sguardo attento al futuro

Non vediamo l'ora di scoprire cosa ci riserveranno i prossimi anni: la conferma del Consiglio federale di voler sostenere finanziariamente la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili per altri cinque anni ci consente di portare avanti il nostro lavoro di costituzione e consolidamento nei Cantoni e di sensibilizzare ulteriormente le/i professioniste/i del settore. Possiamo inoltre continuare ad assistere, sostenere e promuovere il lavoro di prevenzione locale lanciato dalle persone interessate e dalle/dagli attiviste/i delle comunità.

Ma i tempi sono incerti: la solidarietà internazionale e la cooperazione non sono scontate quando si tratta di risolvere problemi mondiali come la disuguaglianza di genere e la violenza sulle donne, nonché molte altre sfide globali. Nei periodi d'incertezza le priorità si spostano e lo sguardo diventa più selettivo; il proprio benessere prevale più che mai sul resto. Il rinnovato sostegno della Confederazione ci sprona però a continuare a impegnarci con tutte le forze a favore di donne e ragazze sottoposte o a rischio di mutilazioni genitali femminili, poiché fanno parte della nostra società.

Impressum

Redazione: Simone Giger e Denise Schwegler, Caritas Svizzera

Foto: Caritas Svizzera, FGMhelp

Consulenza e informazione per professioniste/i e persone sottoposte o a rischio di FGM/C:

Caritas Svizzera

Denise Schwegler, Simone Giger

Telefono 041 419 23 55

dschwegler@caritas.ch, sgiger@caritas.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch

www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

Organi promotori:

u^b

**UNIVERSITÄT
BERN**

IZFG
INTERDISZIPLINÄRES ZENTRUM
FÜR GESCHLECHTERFORSCHUNG

*** SANTÉ SEXUELLE
SEXUELLE GESUNDHEIT
SALUTE SESSUALE**
SUISSE SCHWEIZ SVIZZERA

CARITAS Schweiz
Suisse
Svizzera
Svizra